Sabato 2 Maggio 1903

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 10
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 103

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 30 aprile — Pres. Biancheri.

Discussione finanziaria sul bilancio d'assestamento

Alessio, esamina la tesi proposta dall'on. Rubini. E' d'accordo che si debbano contenere le entrate al disotto delle previsioni, per poter fronteggiare le maggiori spese eventuali.

Considera necessario assicurare al bilancio la solidità necessaria ad effettuare gli sgravi, mediante l'istituzione di una nuova imposta diretta e l'adozione di un piano organico per l'utilizzazione degli avanzi.

Ferraris Maggiorino condivide il concetto che la dispersione degli avanzi in spese infeconde contrasta con la politica degli sgravi.

Si opporrà quindi a molte spese che vede annunciate dai giornali come quelle per aumenti di stipendi e per le Linee di navigazione che *all'infuori di quella Venezia Indie non possono giovare alla prosperità del paese.*

Passa poi a considerare gli altri problemi affrontati dall'on. Rubini, e dichiara di non partecipare ai suoi timori per la incognita ferroviaria, che spera svanirà come svaniscono altre incognite.

Circa gli sgravi dichiara che vi è favorevole, in quanto alla certezza assoluta che non perturberanno menomamente la situazione finanziaria.

Circa la conversione della rendita pubblica, ritiene che sarebbe un errore volerla affrettare, ricorrendo ad espedienti artificiali.

Se il Governo non guarderà soltanto al bilancio dello Stato, le cui condizioni sono ora le più floride che possano desiderarsi, ma eziandio al bilancio economico della Nazione, allora veramente la sua politica finanziaria produrrà il vero e duraturo benessere del Paese.

**Il ministro del Tesoro
Il problema ferroviario e la rendita**

Di Broglio afferma che le condizioni generali del bilancio sono oltremodo soddisfacenti.

Esamina i risultati dell'esercizio precedente e di questo in corso, concludendo che il secondo presenta un miglioramento in confronto del primo.

Non crede che possa muoversi al Governo addebito di largheggiare eccessivamente nelle spese.

Circa la questione ferroviaria, nota che è questo certamente un problema poderoso, ma per le condizioni del suo bilancio è in condizioni di poterlo risolvere senza troppa difficoltà, e nel modo che sembrerà migliore.

Circa la conversione della rendita, esprime l'avviso che non sia prudente volerla affrettare con espedienti artificiali, ma che convenga meglio attendere il momento opportuno per poter effettuare l'operazione col massimo vantaggio e colla massima sicurezza.

Concludendo esprime il convincimento che noi possiamo ora guardare con sicurezza l'avvenire.

**L'on. Vendramini
e la floridezza del bilancio**

Vendramini, presidente della Giunta del bilancio e relatore, giustifica le previsioni della Giunta circa le entrate, e dimostra come non meritino l'accusa di eccessivo ottimismo.

L'oratore è lieto di poter affermare che l'assestamento dimostra la floridezza del bilancio, ed esprime il convincimento che, in sede di consuntivo, la situazione finanziaria risulterà anche migliore.

(Seduta del 1° maggio)

Per la Macedonia

Il Ministro degli esteri ad una interrogazione dell'on. Fortis assicura che l'ambasciatore italiano a Costantinopoli insiste per le riforme in Macedonia e perchè l'opera pacificatrice non sia intralciata dal movimento Albanese

Il sale pastorizio

Il sottosegretario Fulci risponde all'on. Valeri che la riduzione del prezzo del sale pastorizio è collegata con la diminuzione di prezzo del sale comune.

I libri verdi

A domanda dell'on. *Fracassi* il sott. on. Baccelli osserva che l'ultimo libro verde sulla Somalia dovette esser affrettato per l'impazienza della Camera e ora curerà la pubblicazione del resto ch'è opera lenta e conviene sia fatta con esattezza.

Bilancio del tesoro

Rubini si compiace dell'incremento delle entrate, non crede riuscita la imissione del titolo del 3 e mezzo per cento per il quale si invertirono i buoni del tesoro a lunga scadenza, deplora la larghezza nei collocamenti a riposo aumentando il debito vitalizio; propone un nuovo sistema per acquisti di titoli pubblici dagli istituti d'imissione; raccomanda l'abolizione delle monete di nikel da 25 centesimi.

Di Broglio risponde giustificando il proprio operato.

Il relatore *Fasce* illustra le conclusioni della Commissione.

Sono approvati tutti gli articoli della legge e lo stanziamento complessivo.

La seduta è sciolta alle 6.

La partenza di Re Edoardo

Roma 30 — La giornata è coperta e minaccia pioggia.

I cordoni di truppa si stendono per le strade dove passa il corteo che accompagna Re Edoardo alla stazione.

Le strade e le finestre si gremiscono di gente.

Alle 9 Re Edoardo prende congedo dalla Regina a cui bacia la mano.

Scende quindi col Re Vittorio e col seguito nel grande scalone del Quirinale, sale in vettura scoperta con Re Vittorio.

Il corteo si mette subito in movimento alle ore 9.20.

Componesi di 9 vetture scortate da corazzieri.

Re Edoardo veste l'uniforme di ammiraglio.

Per suo desiderio furono tolti i cordoni anche nell'ultima parte di via Nazionale e piazza Terme sicchè la popolazione potè più davvicino salutare il Sovrano inglese che ringraziava sorridendo toccandosi il berretto.

Alla stazione i congedi furono cordialissimi.

I Sovrani si abbracciarono e si baciarono. Poi Edoardo strinse lungamente la mano a tutti i principi ed al seguito, finalmente tornò ad abbracciare Vittorio.

Salì sul treno rimanendo sul terrazzino e parlando con Vittorio. Finchè il treno non si mise in moto — il chè avvenne alle 9.40 — continuava a salutare con la mano poi si ritirò.

Il corteo tornò al Quirinale per Via XX Settembre.

RE EDOARDO A PARIGI

Re Edoardo giunse a Parigi ieri alle 15, ricevuto alla stazione dal presidente Loubet e dai ministri.

Per la venuta di Guglielmo II.

Roma 1 — Fervono i preparativi pel ricevimento di Guglielmo II, che giungerà domani alle 16.10.

IL 1° MAGGIO

Roma 1 — Notizie dalle Provincie annunciano che quasi ovunque si è festeggiata la festa dei lavoratori, senza che si avessero a deplorare inconvenienti.

L'AUTONOMIA DEL TRENTINO

Si ha da Trento che il deputato pangermanista Peratoner parlando agli elettori di Merano assicurò che il governatore del Tirolo riprese le trattative per l'autonomia del Trentino.

SANTA RUSSIA E CELESTE IMPERO

Telegrafano da Berlino che in questi circoli politici si teme che l'atteggiamento preso dalla Russia in Cina possa sollevare nuove complicazioni.

La Russia ha ufficialmente dichiarato che essa non farà più alcun passo per lo sgombero della Manciuria, fino a che la Cina non avrà adempiute le seguenti condizioni:

1. Non deve aprire più nessun porto della Manciuria al commercio estero;
2. Non deve essere nominato nessun console;
3. Non deve essere assunto nessuno straniero nei pubblici servizi ad eccezione dei russi;
4. La Russia deve avere il diritto di unire e collegare le proprie a qualsiasi rete telegrafica della Cina.

La Cina ha rifiutato di aderire a queste condizioni.

ATTENTATI CON LA DINAMITE

A Salonicco i macedoni tentarono di far saltare con la dinamite la banca imperiale ottomana ed altri edifizi.

Si ebbero rilevanti danni, ma alcuna vittima.

Alcuni morti e molti feriti si ebbero invece in un conflitto seguito poi fra la gendarmeria e gli autori degli attentati.

La partenza della squadra per Salonicco

Napoli 1 — Alle ore 18 la seconda divisione della squadra del Mediterraneo comandata dal contrammiraglio Annovazzi è partita per Salonicco.

**Improvvisa eruzione vulcanica nel Canadà
Centinaia di vittime**

Lunghi telegrammi recano i particolari di un'improvvisa eruzione di un vulcano a Frank nel Canadà.

Mentre le donne ed i contadini stavano lavorando, improvvisamente la montagna si scosse e dal vertice cominciò a piovere lava bollente. In un baleno vi furono circa duecento vittime.

Le donne e i fanciulli vedendo la lava scendere verso di essi corsero all'entrata delle miniere per prevenire gli uomini che vi lavoravano, ma la lava correva più veloce di loro e si versò nelle miniere.

Non vi è speranza di trovare vivo alcun minatore.

Il binario della ferrovia *Canadian Pacific*, che passa per Frank, è coperta di 25 piedi di lava per l'estensione di due chilometri.

Le comunicazioni da Frank con la costa del Pacifico sono difficilissime. Bisognerà attendere qualche giorno per avere i particolari completi sulla catastrofe.

CHE COSA NON PUO' L'AMORE!

Il corrispondente da Mitrovitza della *Novoie Vremia* comunica questa piccante storiella intorno alla potenza dell'amore, presso gli albanesi.

Tra gli albanesi dell'Albania settentrionale i frati cattolici godono una grande riputazione ed autorità. Recentemente gli albanesi di una di queste tribù cattoliche avevano deliberato di scacciare dalla loro società una albanese la quale aveva partorito un bambino tre anni e mezzo dopo la morte di suo marito!

Un frate però, il quale sapeva benissimo come era andata questa faccenda, poichè era il confessore... intimo della bella vedovella, fece comprendere ai capi della virtù albanese che nel caso di un forte amore tra moglie e marito, anche dopo la morte di quest'ultimo la donna può generare per grazia speciale della Beata Vergine perfino cinque anni dopo la morte del marito. Ad uno dei capi, che chiedeva più intime informazioni di questo fenomeno divino, il frate fece capire che trattavasi del mistero santissimo della concezione per mezzo dello spirito santo!

Ad una dichiarazioni di tale forza i capi albanesi credettero, non iscacciarono la vedova, anzi, la ritennero una eletta visitata dalla grazia divina e il bambino nato porta legittimamente il nome del padre defunto e spirituale!

E siamo nel 1903!

UN CONCORSO ARTISTICO

Il Consiglio direttivo del Museo del Risorgimento italiano in Torino ha aperto un concorso per l'adattamento e la decorazione della grande aula della Mole Antonelliana, sede del Museo stesso.

Per maggiori schiarimenti il programma è visibile nella segreteria del R. Istituto di belle arti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3, S. Croce, lunedì 4, S. Monica vedova.

×

Effemeride storica. — *1 maggio 1806*

Il Friuli viene aggregato al Regno d'Italia.

Il primo periodo di dominazione austriaca nel Veneto — durante il quale poche furono le innovazioni amministrative, si protrasse dal 1797 fino al 1805, e per la pace di Presburgo del 25 dicembre 1805 il paese tornò di nuovo in potere della Francia, che da repubblica, giacobina, sanguinaria, era ridivenuta monarchica ed aveva il suo Cesare imperatore che cavalcava superbo ed assoluto le vie di Parigi.

(Fabris, *Monografia di Codroipo*, pag. 46).

2 maggio 1797

Dopo 337 anni (1420 a 1797) circa cessa il dominio Veneto in Friuli.

3 maggio 1709

Nelle memorie manoscritte di un maestro di Pordenone (in volume *Cronistoria di Pordenone)* leggesi:

« Nel 3 maggio alle 4 di notte passò
« il gran Zar di Moscovia Costantino
« di anni 20 ».

SU E GIU' PER UDINE

DOPO IL 1° MAGGIO

E' passato il 1° maggio, la festa dei lavoratori, la più bella consacrazione della solidarietà umana universale.

Ci fu un tempo in cui le autorità, spaurite innanzi a questo fatto nuovo, che varcava i confini degli Stati, opposero alla affermazione operaia la stolida e inane barriera della violenza.

Ma ora l'esperienza di qualche lustro ha ammaestrate anche le dure cervici dei governanti, e la festa del primo maggio si svolge dappertutto fra il rispetto e coll'assenso di tutti i buoni.

Di tutti i buoni, diciamo; perchè, senza distinzione di partito e di scuola economica, oggi sarebbe cecità voler negare che vigoria di associazione, coscienza degli interessi reciproci, solidarietà mutua, significano forze potentissime di progresso per l'umanità.

E solo resistono a questa ineluttabile concezione storica quei tremebondi gufi della reazione, che vegliano alla tutela degli interessi costituiti senza prender parte viva nella lotta, epperciò vedono salvezza contro tutti e contro tutto solo nel comprimere, nel resistere colla brutalità della forza materiale alla forza persuasiva del ragionamento e della libera propaganda.

*

Tredici anni addietro, quando gli operai, osservando il voto del congresso internazionale di Parigi, presero a celebrare anche in Italia la festa del primo maggio, si potè dir col poeta che un atroce spavento aveva invaso il gramo cuor dei magnati. Doveva chiamarsi festa una vacanza, che non è segnata di rito in nessun calendario? Era una rivoluzione; o, se non questo propriamente (poichè a buon conto esistono gli eserciti) una temeraria rassegna di forze rivoluzionarie, una spavalda affermazione di volontà pericolose, una sfida lanciata alla società da tutti i pezzenti, da tutti i vagabondi, da tutti i malintenzionati che s'incontrano nelle vie. Bisognava quindi chiudere in fretta le porte e le finestre.

Gli operai dovettero in quei primi anni adunarsi quasi clandestinamente, segnati a dito da vigili della polizia. Se tentavano di uscire all'aperto, incontravano intere squadre di soldati allineate per respingerli e disperderli in tutte le direzioni. Le piazze delle nostre piccole città sembravano per l'occasione altrettanti campi di esercitazione militare. Gli ufficiali studiavano strategia come in tempo di guerra. Ai cavalli s'eran fasciate le zampe perchè potessero correre sotto i portici, nelle città dove esistono dei portici. E, quasi ciò non bastasse, s'eran pubblicati regolarmente i bandi della questura che vietavano gli assembramenti di cinque persone!

*

Tuttavia il 1° maggio dopo tanti spaventi, è diventato un giorno di festa, come si voleva. I magnati temono e tremono ancora. I calendari non registrano ancora la vacanza. Ma la festa è riconosciuta: fa disertare le officine; fa sospendere la vita abituale delle città; invade persino le campagne; si può celebrare pubblicamente.

E non solo è la festa degli operai. Quanti sentono la dignità del lavoro si uniscono col pensiero in una manifestazione di augurio: che il lavoro sia affrancato da tutte le servitù da cui dipende ancora tanta parte degli uo-

---

135 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

avrebbe che a dire una parola per farli mettere alla porta.

— La signora contessa è in casa? — chiese il vecchietto.

— Sì, signor Campayrol.

— Allora posso salire?

— Perfettamente, signor Campayrol.

— Sta bene, restate là... non voglio incomodare alcuno.

Egli conosceva la casa. Si avviò alla scalinata, con le mura coperte dalle più preziose tappezzerie che si possano vedere, e si fece un dovere di salirne i gradini.

Si vedeva subito al suo passo che era vigoroso e non soffriva alcuna infermità. Soltanto la sua pinguedine avrebbe potuto impacciarlo, ma non era tale da dargli incomodo.

Conoscete il vecchio luogo comune fuori di moda che si ode dal pulpito e che tende a farci credere che si porti le pene delle proprie cattive azioni? Ciò non toglie che non si mostrino ad ogni istante in società e per via delle persone che hanno nel loro attivo più vigliaccherie, birbonate e bassezze di quanto non ne abbisognerebbero per passare cinque anni a Poissy, eppure sono grassi, tranquilli, sorridenti e freschi come rose?

Campayrol avrebbe dovuto far razza di mariuoli alla Nuova Caledonia, e tutti lo prendevano per un canonico ipocrita e ghiottone dei tempi passati, o un vecchio dottore ritirato dagli affari ed arricchito dai suoi clienti.

Era assai ben vestito. Il suo soprabito color marrone foderato di seta lasciava vedere una *redingote* nuova o quasi.

Una rosetta variopinta ornava il suo occhiello. Era ufficiale di due o tre ordini stranieri, il Nicham o il Leone di Cambodge. E' il fiore dell'abito dei vecchi. Egli aveva la sua poltrona all'*Opera*, come abbonato, delle belle rendite solide, garantite, ed un aspetto da cuor contento.

Nel vederlo passare fiorente, civettuolo come un prelato, con le mani pulite pulite, con la biancheria candida si sarebbe riconosciuto a stento l'ex maggiore di Preilly, il medico di campagna col biroccino infangato, l'avventore del *Sole d'oro*, l'amico di Vittorino Sagot e del fattore della Jonchère Gilles Pourçain, Eusebio Campayrol infine; tanto è falso anche il proverbio il quale dice che l'abito non fa il monaco.

Campayrol era trasformato positivamente in uomo di mondo, e di quel buono, o quanto meno del bello.

Egli camminava col passo di chi si sente in casa propria.

Attraversò ampie sale di ricevimento e giunse all'appartamento della contessa.

Nell'anticamera una cameriera dai capelli bruni, non di prima gioventù ma fresca ed attraente, avvertita dal colpo di campanello del cameriere, si rallegrò nel vederlo.

— Va bene dunque, figliuola mia — disse con accento paterno, toccando con la punta delle dita il mento della brettone. Sempre allegra perdinci. Così va bene.

Mostrò l'uscio della contessa:

— E là dentro che si fa?

Anna Maria, poichè la contessa non aveva cambiato cameriera, prese le braccia.

— Sempre lo stesso, signor Campayrol.

Il maggiore abbassò la voce e borbottò:

— C'è trentasei gradi sotto zero, nel matrimonio. Temperatura terribile. Nevi e geli!.. Orsi bianchi e ghiacci del polo nord. Perbacco!

Abbassò ancor più la voce.

— La salute?

— Buona... La padrona non si lagna.

— Tanto meglio. Annunziatemi mia cara...

— Potete entrare... La signora contessa è sola e sempre contenta di vedervi.

La bretona alzò una tenda, spinse un uscio e disse:

— Il signor Campayrol.

La signora Vaunoise era seduta presso un'ampia finestra e teneva in mano una lettera.

A trentasei anni era più bella di quanto lo fosse mai stata.

Il nero del suo vestito contrastava con la seta lilla del salotto dove passava la intera giornata.

Ancora svelta, bianca, senza una ruga, con i copiosi capelli cinerei con un atomo di brina sulla superficie, era come il sole meridiano, all'apogeo della sua gioventù e della forza.

Arriva un'ora, diversa per ognuna, in cui la bellezza delle donne è nel suo sviluppo.

Bianca di Charnay era in quest'ora.

All'arrivo del dottore si alzò e gli mosse incontro con premura respirando a larghi polmoni, come qualcuno che torna alla vita.

Evidentemente questa vita le riusciva gradita.

— Sono io — diss'egli allegramente — ancora io, sempre io. Non sono opportuno?

— Oh! dottore!

— Bisognerebbe dirmelo, perdinci, batterei in ritirata... Io detesto gli importuni. Che dico? Li esecro. Cosa fate?

— Sedetevi prima, dottore, in questa poltrona, accanto a me.

Egli si affondò nei cuscini di una poltrona di seta *pompadour*, sofficissima, e volse uno sguardo soddisfatto attorno al caminetto:

— Perdinci — disse; che nido delizioso, fresco, dolce, profumato, bello a

Continua.

mini, che i delitti della speculazione libera e le miserie della disoccupazione forzata abbiano a cessare, poichè non sono necessarie ma risultano dal cattivo ordinamento della società; che al produttore sia reso il prodotto della sua fatica: che l'intero genere umano eguagliato nella sicurezza del pane quotidiano, possa deporre la lunga eredità degli odi, nobilitare le arti dell'intelligenza, rendere universale l'amore del sapere, rivolgere contro l'inerzia delle cose tutte le sue forze migliori, deporre alfine le armi che esercitò per tanto tempo nelle stragi paterne

Quanti credono che nelle superiori idealità della vita — la fraternità, la giustizia, la pace — si rias-umano per anticipazione altrettante verità che potranno essere la realtà del domani, ripetono oggi i medesimi voti. E le cittadinanze civili fanno largo al passaggio delle avanguardie operaie. Le quali, portando innanzi i vessilli delle loro rivendicazioni, mostrano come le utopie, già combattute, odiate o derise, abbiano le radici profonde nella realtà.

*

Anche nella città nostra il 1° maggio è stato degnamente ricordato.

La Camera del Lavoro aveva pubblicato il manifesto seguente:

Uomini e donne del lavoro,

il **Primo Maggio** riassume la storia e le speranze della famiglia umana e è la vostra **Festa**.

La festa del lavoro, il fiore più bello del maggio, il fiore purpureo che germoglia dal sangue dei martiri vostri, prelude alla vittoria ineluttabile del lavoro, ad un'epoca di pace e di amore.

Tutti i lavoratori del mondo, attraverso i mari, attraverso i monti, dai campi, dai negozi, dalle officine, si scambiano i presentimenti e gli auguri: la idea della fratellanza proletaria, nelle organizzazioni proletarie, irradia splendori e conforti e sale, ardente ed irrefrenabile, verso gli alti destini della vita.

Uomini e donne del lavoro,

La vostra emancipazione deve essere opera vostra. Sollevate la fronte verso l'avvenire, e se vi preme il pane, la istruzione e la dignità della classe, pensate a rendere più gagliarde e più intense le vostre organizzazioni.

Noi salutiamo con sincero entusiasmo, con immensa simpatia l'alba radiosa del nuovo diritto, la primavera della redenzione umana, ed invitiamo quanti sono gli uomini d'intelletto e di cuore, a partecipare alla solenne e grandiosa **Festa del Lavoro.**

Udine, 1 maggio 1903.

La Commissione Esecutiva.

*

Festeggiarono la pasqua dei lavoratori i muratori, meno poche e rare eccezioni, i tipografi della Cooperativa; le tip. Vatri e Bardusco ed il stab. metri Bardusco osservarono l'orario festivo.

Molti pittori, bandai e operai isolati fecero pure vacanza.

Gli impiegati e salariati comunali osservarono l'orario festivo.

I socialisti si riunirono alle ore 14 nell'antica sede in Vicolo Raddi, dove l'avv. Cosattini tenne una brillante conferenza, e poi si sbandarono nei ritrovi dei subburbi e paesi circonvicini.

I negozi principali si chiusero dalle 6 alle 7 pomerid., fra i quali il neofita dei fratelli Casatti e Lusa che, memori delle aspirazioni che fino a ieri li affratellavano ai colleghi agenti, furono i primi a dare l'esempio. Seguirono Carlo Nig e Augusto Degani.

Il numero unico dei socialisti andò a ruba.

*

Alla sera alle 7 il concerto della banda cittadina sul piazzale del castello richiamò, malgrado il tempo incerto, una folla di gente, in gran parte aderenti alla Camera del Lavoro.

Oltre 1500 persone assistettero di lassù al nuovo spettacolo.

Tre fari elettrici illuminavano il piazzale di fronte alla gradinata del palazzo.

Erano state invitate tutte le autorità ed associazioni.

Vi notammo: il Sindaco sig. Michele Perissini, l'on. Girardini, gli assessori Comelli, Franceschinis, Sandri e Pignat; i consiglieri comunali Bosetti, Costantini, Mattioni, Madrassi, Braidotti ed altri, il cav. Luigi Bardusco in rappresentanza della Camera di commercio, tutti i membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e delle Sezioni aderenti.

Finito il concerto, dal primo pianerottolo della gradinata, il Sindaco, cedendo alle vive istanze della Commissione Esecutiva, circondato dai rappresentanti della Camera del Lavoro portò il saluto con queste parole:

Amici, lavoratori: ringrazio prima di tutto la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per l'invito fattomi di intervenire alla vostra festa.

Non vi farò un discorso, soltanto vi porto il mio caldo, sincero ed affettuoso saluto, e vi dico che per sempre, con le mie forze, col mio pensiero, con la mia opera sarò con voi e per voi.

Oggi tutti i problemi sociali si fondono con il problema economico, e a questa alta idealità tutte le aspirazioni si convergono

Le Camere del Lavoro tendono oggi a mitigare le asprezze del capitale, a convergere le forze delle organizzazioni proletarie; e all'incremento di queste istituzioni dobbiamo tutto cooperare.

La sintesi della vita si riassume in due parole: «*pane e amore*». Senza pane l'amore fallisce, e nella communione di questi due termini sta la soluzione del problema sociale.

Siamo quindi tutti d'accordo nella evolutiva conquista del diritto economico *(applausi ripetuti)*.

Sorge quindi a parlare il segretario della Camera del Lavoro Pietro Barbui, con voce vibrata e con lirica meravigliosa, spesso interrotto da applausi.

La pioggia minuta viene importuna ad affrettare l'oratore alla chiusa che è accolta da un uragano di applausi.

Indi la folla si disperde e discende.

*

Dopo le 9, finita, anzi troncata la festa in Castello, alla Cooperativa di consumo in piazza XX Settembre si riunirono a banchetto 60 commensali.

Verso le 10 il Sindaco accompagnato dal consigliere comunale Bosetti, dal dott. Murero, dai sigg. Bragatto, Tam, Michelazzi e Liesck e dal segretario Barbui della Camera del Lavoro, vi passò a portare il saluto e l'augurio per la ricorrenza.

A nome dei banchettanti il dott. Cosattini ringraziò della visita il Sindaco, che dopo un brindisi si ritirò.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Ricordiamo agli aderenti che questa sera alle 8.30 avrà luogo l'assemblea generale per l'approvazione della relazione morale e finanziaria.

Il Segretario
Pietro Barbui.

Sull'arresto dei deputati
durante la Sessione

Tutti ricordano le antiche e recenti variazioni che sulla importantissima questione trattata nella sua relazione dall'on. Caratti, ricamò ripetutamente la stampa conservatrice di Udine tendenti a lasciar credere che la Commissione e il suo relatore avessero forzata la legge fondamentale per fare un favore all'on. Todeschini. Ora può essere interessante ed istruttivo sapere che ben diverso giudizio è stato fatto a Roma dall'*organo magno* del partito conservatore. Il *Giornale d'Italia* di mercoledì nella relazione della seduta parlamentare lamenta che non sia avvenuta discussione su questo argomento e dice: *La diligente relazione dell'on. Caratti non è così discussa, eppure l'elegante questione di diritto meritava di essere trattata.*

E' chiaro che i nostri amici possono trovare equanimi giudizi dagli avversari più facilmente a Roma che... a Udine!

Ed è anche naturale; perchè a prescindere da altre ragioni, è significante che a sostegno della tesi dell'on. Caratti dovevano parlare anche l'on. Vincenzo Riccio e l'on. Vollaro de Lieto amici del *Giornale d'Italia* e dell'on. Sonnino.

Ma siccome nessuno si iscrisse per parlare contro, così naturalmente si evitò una discussione inutile perchè tutta favorevole!

Noi pubblicammo a suo tempo la relazione Caratti e ci rallegriamo coll'on. amico nostro che riuscì a persuadere i colleghi con le serie argomentazioni del suo lavoro giuridico, lodato dagli stessi avversari politici.

COMMEMORAZIONE DI V. ALFIERI

Per iniziativa della Scuola Popolare Superiore mercoledì sera, 6 maggio, alle ore 20.30, nell'aula maggiore del Palazzo degli studi, in occasione del centenario dalla morte di Vittorio Alfieri, che ricorre in quest'anno e in occasione della chiusura dell'anno scolastico, il prof. dott. Vittorio Fontana terrà una conferenza intitolata:

Vittorio Alfieri
nella storia del pensiero italiano

L'ingresso è libero al pubblico.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Biglietti d'andata e ritorno da Codroipo. — Il R. ispettorato delle ferrovie partecipò alla Camera di commercio che la Direzione della Rete adriatica, accogliendo la sua domanda, ha disposto che siano istituiti, in via d'esperimento, normali biglietti di andata e ritorno delle tre classi per la stagione di Codroipo e quelle di Sacile, Conegliano e Treviso.

L'on. Caratti, nella costituzione degli uffici, seguito l'altro ieri alla Camera, venne nominato segretario dell'ufficio settimo.

Nuovo vice ispettore urbano. La Giunta Municipale ha nominato al posto di vice ispettore urbano il sig. Giulio Vicario di qui, già assistente daziario Tale provvedimento dovrebbe considerarsi come il preludio di una radicale riforma di quell'importante ramo di pubblico servizio.

Il Comizio "Pro-Schola,,
e la Camera del Lavoro

La discussione animata che si ebbe in detto Comizio dopo i discorsi dei tre oratori inscritti, portò a modificare blandamente l'ordine del giorno già preparato e letto dal m. Fornasotto. Le giuste critiche mosse dal prof. Momigliano all'ottimismo giovanile del suddetto maestro, servirono benissimo a mettere nella vera luce quella corrente che in buona o mala fede crede ancora che il benessere dei maestri ed il miglioramento della scuola si debbano attendere esclusivamente da chi sta in alto. E non sarà mai bastantemente ripetuto che ogni idea di miglioramento come ogni impulso ad ottenerlo devono venire unicamente da loro stessi; anzi, a questo riguardo, fu danno che gran parte, se non quasi tutte le idee svolte dal prof. Momigliano, andassero perdute per l'ordine del giorno votato poscia.

Quello che non emerse affatto dal Comizio fu una discussione od una semplice proposta, che pur dovevano aver luogo essendo cosa stata agitata su per le colonne dei giornali pochi giorni avanti il Comizio, voglio dire sull'opportunità dell'adesione dei maestri alla Camera del Lavoro. Il fatto era di molta importanza, trattandosi sopratutto degli interessi materiali di una classe di lavoratori così numerosa e benemerita com'è quella dei maestri elementari.

Per la parte economica, il Comizio si compiacque di teorizzare, com'era del resto unica cosa fattibile. Qui appunto avrei voluto udire la parola di qualche amico della Camera del Lavoro che, come insegnante, avesse dichiarato pubblicamente le ragioni che consigliano i maestri ad aderire in massa alla Camera.

Quando non vi fossero stati preconcetti di sorta, doveva subito balzare agli occhi che la parte economica non poteva meglio essere trattata che da una istituzione fatta precisamente per la grande famiglia dei lavoratori. Sarebbe stata questa, senza dubbio, la parte pratica del Comizio, rimettendo cioè nelle mani di questa nuova istituzione i nuovissimi problemi emergenti dal mutato assetto della nostra società e dalla formazione di altri bisogni ai quali la scuola mal potrebbe rinunziare senza arretrare indubbiamente dal lato morale, se economicamente ormai è impossibile.

L'esempio dato finora dalla Camera del Lavoro di Udine e Provincia, doveva essere garanzia sicura a tutti coloro che non sono ancora persuasi come tale istituzione sia estranea alla politica. Molto hanno da attendere i maestri dalla solidarietà collettiva, e molto sarebbesi guadagnato dal lato morale contro coloro, se per caso ve ne fossero, cui prendesse un blando desiderio di *Krumiraggio* (pardon) in caso di eventuali nomine o concorsi. E sarebbe stato opportuno completare il pensiero del prof Momigliano nel senso che, l'opera eminentemente educativa dei maestri, rendeva meglio profittevole l'opera del pari educativa della Camera del Lavoro.

Anzi, il fatto solo di avere una sezione saldamente costituita e composta di elementi ottimi, può e deve avere un notevole contraccolpo sulle masse bene organizzate sì, ma certo meno evolute.

Vorrei anche dire come fra gli stessi maestri siavi una corrente veramente favorevole alla Camera del Lavoro; e come già buon numero di essi risposero aderendo alla costituenda Associazione Magistrale. Ma non è da singole adesioni personali che ci si può ripromettere un grande vantaggio, bensì da un'intera classe di persone che, come i maestri, abbiano identità d'interessi da difendere, comunanza di opera didattica, e vecchie e nuove angherie ed umiliazioni da liquidare.

Solo da una bene intesa *solidarietà* con tutta la grande massa di lavoratori del braccio o del cervello; solo da una periodica discussione dei propri interessi e dall'agitazione continua dei nuovi problemi didattici che incombono, e diciamolo pure, anche da quello spirito umanitario che ormai s'è affermato dappertutto, una Lega di Insegnanti elementari può ripromettersi una delle maggiori soddisfazioni: il miglioramento proprio materiale e morale, connestato al miglioramento de' suoi scolari di oggi che saranno gli operai di un domani migliorato.

G. B.

Uno splendido diadema del valore di lire 5000.00 è quello che sta esposto nella vetrina del gioielliere sig. Quintino Conti in piazza San Giacomo.

E' un lavoro veramente superbo e di sorprendente effetto.

Inoltre vi si trovano esposti una infinità di anelli, orecchini, broches, brillanti, spille di rilevante valore.

Le nostre belle signore non mancheranno quindi di fare una visita al negozio del simpatico sig. Conti che nulla trascura onde accontentare i gusti dei più esigenti.

Esposizione di Udine 1903

Il Ministro di agricoltura e la Mostra Nazionale delle piccole industrie campestri e forestali

S. E. Guido Baccelli, Ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha diretto a tutti i Prefetti del Regno una circolare, con la quale raccomanda ai medesimi di interessarsi per la *Mostra Nazionale delle piccole industrie campestri e forestali* che sarà tenuta durante l'Esposizione regionale di Udine

« Ai prefetti del Regno — dice il Ministro — non può sfuggire l'alta importanza economica e sociale di tale Mostra la quale riunendo e mettendo a confronto i prodotti accessori, ottenuti da speciali attitudini, o da consuetudini in vigore nelle classi agricole delle varie parti del Regno, sarà utile e morale ammaestramento fra le popolazioni rurali, per il miglior e più proficuo impiego delle ore di riposo e di ozio forzato, segnatamente nel periodo invernale.

« A raggiungere l'intento è mestieri che da ogni plaga dell'Italia concorrano oggetti ed esempi nel maggior numero possibile, in guisa da rappresentare le multiformi esplicazioni del modesto paziente lavoro di dette popolazioni in siffatta materia ».

Il Ministro si rivolge ai signori Prefetti, « vivamente interessandoli a diffondere nei Comuni soggetti alla rispettiva giurisdizione, la notizia della Mostra Nazionale di piccole industrie agricole e forestali, che si terrà a Udine, stimolando nel tempo stesso coloro che le esercitano ad accorrervi numerosi coi loro prodotti »

Chiude l'on. Baccelli dicendo che nessuno più dei Prefetti « può avere modo di conoscere quali siano le piccole industrie fiorenti fra le popolazioni rurali, nè alcuno avrebbe maggior autorità per incoraggiarle ad un concorso che gioverà direttamente alle medesime, col facilitare lo smercio dei prodotti, ed indirettamente a tutte le altre famiglie rurali con l'esempio e con l'emulazione ».

I mobili da giardino

La conosciuta ditta A. Polli, di Gorizia, presenterà una mostra speciale di mobili da giardino, che verranno collocati nel parco dell'Esposizione.

Servizio ferroviario Venezia-Trieste

Dal nostro inviato speciale riceviamo da San Giorgio di Nogaro in data di stamane:

La Società Veneta collauda oggi il nuovo materiale per il servizio ferroviario Venezia-Trieste con i treni diretti.

Con cortese pensiero volle far partecipare al collaudo la stampa cittadina.

Vi partecipano *Il Friuli*, la *Patria del Friuli*, *Il Crociato* e il *Gazzettino*.

Si parte con il treno delle 7.24 da Udine e a S. Giorgio troviamo i rappresentanti della Stampa di Padova; il cav. Sogliano ispettore, capo ferroviario governativo di Verona, l'ing. Cotta ispettore ferroviario, l'ing. Pez, l'ing Silvestri della Veneta, il cav. Massri capo servizio della Direzione della Veneta di Padova, il sig. Gennari Federico segretario della Direzione di Udine.

E' pure presente l'ing. Ferdinando Czapka della fabbrica vagoni ferroviari Lederer a Porges di Brünn (Austria).

Il nuovo materiale è composto di tre vetture di prima e seconda classe, 4 di terza e 2 bagagliai con riparto postale.

E' a sistema tipo speciale delle ferrovie dello stato austriaco.

I compartimenti si intercomunicano con corridoi laterali e passaggio munito di soffietto.

Esternamente il materiale è rivestito di lamiera di ferro, internamente è in legno noce e pino americano verniciato.

Il riscaldamento è a vapore, e l'illuminazione a gas e a olio con lampade *Lafaurire*.

I freni Westinghouse ed a vuoto.

Le vetture tutte sono provviste di gabinetto con vasca da toilette.

Tutte le classi hanno riparto per signore sole, e ogni compartimento è munito di segnale d'allarme.

La prima classe è in velluto rosso con spalliera in merlo bianco con iniziali S. V.

La seconda in velluto tortora chiaro.

Il tutto con lusso ed eleganza.

Il peso complessivo di ciascuna vettura è di tonellate 14 ed il costo è di lire 25,000 per vettura.

Alle 11.23 si parte per Cervignano.

Le comunicazioni telefoniche con Udine. L'altro ieri a Roma i deputati delle provincie di Udine, di Treviso e di Venezia si riunirono per discutere sulla opportunità di chiedere il prolungamento della linea telefonica Venezia-Treviso-Udine con Trieste, secondo il voto espresso dalle Camere di Commercio locali.

Si deliberò di invitare il Ministro delle Poste a voler riprendere le trattative col Governo austro-ungarico per raggiungere lo scopo.

Il V. anniversario
del Circolo Filarmonico "Giuseppe Verdi,,

Chi scrive sa benissimo quanto ci sia di vero nelle parole — Volere e potere — quando sono pronunciate dal simpatico ed energico presidente del Circolo Verdi sig. E. Albini. La verità è una sola: se oggi il Circolo è prospero e animato da un grande numero di soci è in gran parte merito suo.

Gli è perciò che non dimentica la data memorabile della sua fondazione e quest'anno specialmente seppe far ricordare quella data con un concerto grandioso mercè il concorso di tutti gli artisti principali che agiscono nella presente stagione sulle scene del nostro Minerva, concessi gentilmente dall'impresa C Cipriani.

La vasta sala è più che al completo. Il solerte presidente non sa a che santo votarsi per collocare le signore e signorine, mentre il sesso forte dappertutto aveva cercato posto, corridoi, sala bigliardo, sala buffet, pur di vedere e sentire.

Aprì il concerto la sinfonia del *Nabucco* che diretto dal m. G. Verza fra grandi applausi venne replicata. Seguì un brevissimo discorso del socio prof. Pistorelli il quale dopo aver ricordato come fu fondato il Circolo Verdi disse con smagliante parola del sommo maestro.

Seguì l'aria nel *Re di Lahore* di Massenet nella quale il baritono sig. G. Tessare ebbe campo di sfoggiare tutte le bellezze di una voce fresca, pastosa ed omogenea, e fu meritatamente applaudito e richiesto di *bis*; dopo la qual aria il tenore sig. A. Parola cantò da par suo la romanza: *Cielo e mar* della *Gioconda*, nella quale sfoggiò tant'arte e tanto sentimento da costringere l'uditorio a fargli una grande ovazione. — Richiesto insistentemente concesse il *bis*.

Quella macchietta che è il sig. Barocchi completò la prima parte del programma con l'aria buffa *Le donne non mi vogliono*. Fu da lui eseguita con una comicità e dizione eccezionale e con un'arte tutta sua, fine e castigata. Strappò al pubblico un'infinità di applausi e richieste di *bis*, che concesse.

Chiuse lo splendido programma l'ultimo atto, parte prima, del *Rigoletto*, eseguito dagli artisti signorine Clara Rommel e M. Manfredi e signori A. Parola, G. Tessari e Barocchi. Fare l'elogio della musica lo crediamo superfluo, poichè: chi non conosce quali sublimi pagine musicali non contiene il sovrano di tutti i quartetti? Diremo solo che gli applausi fioccarono a iosa all'indirizzo di tutti i valenti esecutori, e bissato fra grandi ovazioni.

Ricorderemo la valente concertazione data al pezzo magistrale dal giovane ma valentissimo maestro Ferrari-Pizzigoni il quale con poche prove ci seppe presentare un'esecuzione magistrale degna del massimo encomio.

Ricorderemo pure l'esimie artiste signorine Clara Rommel e M. Manfredi che nelle rispettive loro parti ci fecero gustare sommamente le soavi melodie del pezzo. A. Parola e G. Tessari superbi *duca di Mantova* e *Rigoletto*.

La Presidenza grata alle signorine C. Rommel ed M. Manfredi della loro gentile cooperazione regalò ciascuna d'un oggetto di valore e un ricco mazzo di fiori.

Il maestro Tosolini si distinse accompagnando al piano i numeri 3 e 4 della parte prima.

*

Dopo il riuscitissimo trattenimento, che indubbiamente resterà memorabile negli annali del Circolo, il Consiglio offerse, all'albergo Roma, una squisita cena — inappuntabilmente servita dal bravo Di Iussi — agli egregi artisti che si gentilmente prestarono il loro prezioso contributo alla riuscita della festa, alla stampa, ecc.

I coperti erano una trentina circa. Regnarono naturalmente la massima allegria ed espansione; nè mancarono i brindisi di prammatica, ai quali diede la stura l'Albini.

Il lieto simposio si protrasse sino alle due di stamane.

*

Ed ora, al nostro plauso, alla nostra ammirazione si aggiunga un augurio: arrivederci presto.

"La più grande menagerie viaggiante del mondo ed il miglior circo di ammaestramento di animali selvaggi » — così da un apposito manifesto — ha posto le sue tende, per alcuni giorni, in Giardino grande.

La fama del serraglio Kludsky è troppo nota, perchè necessiti a noi illustrare qui l'importanza.

Certo che gli udinesi non si lasceranno sfuggire la rara occasione d'una sì importante rassegna zoologica.

Ogni giorno seguiranno due grandi rappresentazioni: alle 17 ed alle 20; nei dì festivi vi saranno altre rappresentazioni diurne.

Intervista.... mai riferita

Sulla *Patria* di mercordì troyammo un'intervista con l'egregio Sindaco, sulla importante questione dell'illuminazione.

La leggemmo con un senso di sorpresa e ne avremmo ritratta penosa impressione, se la piena conoscenza dell'egregio uomo che con tanto amore presiede la civica amministrazione non ci avesse tosto convinti che le sue parole assolutamente dovevano essere state alterate; egli *non poteva* aver detto quanto dire gli fecero.

Ed infatti la stessa *Patria* di ieri, riferendo sulla seduta di Giunta di venerdì, dichiara che, interpellato il Sindaco sulla verità della succennata intervista, rispose che « *non soltanto quel suo colloquio non fu esattamente riferito, ma essere vero anzi, in alcuna parte, l'opposto* ».

E per oggi, anche perchè costretti dalla tirannia dello spazio, sull'argomento non aggiungiamo altro. Vi ritorneremo su, se del caso, al numero prossimo.

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale

Ricordiamo ai soci che domani alle ore 10 e mezza ant. avrà luogo l'assemblea della Società operaia generale.

Gli oggetti all'ordine del giorno sono: Approvazione del resoconto del primo trimestre e comunicazioni della Direzione.

Detta Assemblea ha luogo nei locali della Società stessa, in Via del Ginnasio.

Biblioteca comunale. Col giorno 4 maggio prossimo venturo, la Biblioteca sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

I prodotti del dazio.

I prodotti del dazio nello scorso mese di aprile ammontarono a L. 66,927.90

più gli introiti della tassa sugli spettacoli e tassa di fabbricazione acque gasose, in forza della legge 23 gennaio 1902, quale compenso sulla abolizione del dazio sui farinacei » 814.25

Totale L. 67,742 15

I prodotti dell'aprile 1902 furono di » 64,243.88

Quindi in più L. 3,498 27

I prodotti a tutto aprile 1903 furono di » 277,496.79

I prodotti dell'aprile 1902 furono di » 279,934 04

Quindi in meno L. 2,437,25

Le contravvenzioni daziarie in aprile furono n. 83.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nel mese di aprile 1903

Greggie: Num. 72, kilogr. 7545 — Trame: Num. 0, kil. 000 — Organzini: Num. 0, kil. 0 — Totale: Num. 72, kil. 8565.

All'assaggio: Greggie N. 218, lavorate N. 0; totale N 218.

Semplice pesatura: Colli N. 0, kil. 000.

Prove di rendita bozzoli n. 3 campioni filati.

Cucina economica popolare di Udine. Ci si comunica che la vendita dello scorso mese diede i seguenti risultati: Minestre 3551 — Ossi maiale 128 — Carne 79 — Pane 3340 — Vino 319 — Verdura 509 — Bacalà 39 — Totale n. 7965 razioni.

Macello comunale. Nel passato mese furono uccisi al pubblico macello i seguenti animali: 94 buoi, 110 vacche, 6 civetti, 721 vitelli, 14 castrati e 19 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 937.88.

Gli animali morti per malattie comuni ammontarono a 16, e cioè: 3 cavalli, 1 vacca, 7 vitelli, 3 suini e 2 pecore.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 3 maggio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 16 alle 17.30.

1. Marcia "Aquila" — Wagner
2. Sinfonia "Semiramide" — Rossini
3. Valzer "La Farfalla notturna" — Strauss
4. Atto IV "La Traviata" — Verdi
5. Pout-pourri "Pietro Micca" — Chiti
6. Mazurka "Vita Felice" — Ascolese

A Feletto seguirà domani l'annunciata tradizionale sagra degli asparagi.

La sagra di S. Gottardo. Domani ricorrendo la tradizionale sagra a S. Gottardo avranno luogo delle corse nei sacchi, grande festa da ballo e cuccagna.

Dunque domani tutti a S Gottardo.

La mancanza di spazio ci costringe, nostro malgrado, a rinviare a lunedì alcune corrispondenze, il discorso Barbui sul I maggio e parecchie cronache nonchè la Rivista serica.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 1 maggio — **Adunanza** — Ieri sera si è adunata la Commissione per le feste popolari della prossima estate. Tratteggiò il programma senza però concludere nulla. La maggior attrattiva sarebbe un convegno ciclistico regionale.

Nomina. — Il sig Giovanni Marioni, perito agrimensore, con decreto 24 aprile del R. Prefetto, pervenutogli a mezzo dell'Ill. sig. Sindaco, venne nominato, per conto del Governo, a far parte della Commissione visitatrice delle carceri mandamentali.

Congratulazioni all'uomo che seppe sempre disimpegnare con amore ed interesse ogni nobile mandato affidatogli dalla pubblica stima.

2 maggio.

Ribaltata. — Verso la mezzanotte del 29 al 30 una comitiva di sette persone della frazione di Azzida faceva ritorno in vettura da Faedis, ove si era recata per un un noviziato. Nei pressi di Rubignacco, vicino le fornaci, la vettura ribaltò, rovesciandosi dal lato destro destro della strada. Il guidatore, che è domestico presso il noleggiatore di cavalli sig. Chiaranz, fratturò la gamba sinistra. Gli altri più o meno rimasero contusi.

Conferenza. — Ricordiamo che domani alle 14 30 nel Teatro Sociale Ristori avrà luogo l'annunciata conferenza sul *Telegrafo senza fili*.

Talmassons, 29. — **Esami di proscioglimento.** *(C. F)* — Gli esami di proscioglimento in questo comune si davano in agosto con risultati relativamente scarsi nel concorso di candidati e di profitto. In quest'anno dati in aprile, cioè prima che gli alunni fossero distratti degli studi coi lavori campestri, i risultati furono splendidi per ogni frazione, specialmente per Talmassons. Ce ne felicitiamo cogli egregi insegnanti e colle Autorità scolastiche e comunali che seppero fissare l'epoca d'esame.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Con la terza rappresentazione della *Linda di Chamounix* ebbe luogo la serata d'onore della valente prima donna soprano sig. Clara Rommel.

L'eletta artista può ben dirsi lieta del successo ottenuto, poichè l'affollato uditorio che gremiva la sala del Minerva, la colmò di grandi ovazioni, conquiso dell'arte veramente pregevole della sig. Rommel, incarnazione perfetta del simpatico personaggio che rappresenta.

Dopo il primo atto, l'egregia seratante, ci regalò quel gioiello musicale *Le variazioni di Proch* elettrizzando l'uditorio collo sprigionare da quell'ugola d'usignolo un'infinità di note chiare e di una sicurezza invero insuperabile, accolte da grandi applausi e da richieste di bis che gentilmente concesse. Le furono offerti degli splendidi corbeilles di fiori.

Le furono preziosi compagni la signora M. Manfredi, il sig. A. Parola, il sig. C. Tessari, il sig. Barocchi ed Brondi i quali tutti condivisero ad ogni atto gli onori ripetuti del proscenio.

Come sempre degna di lode l'orchestra; essa fila a meraviglia e non può essere altrimenti quando è guidata dal valente quanto modesto maestro Ferrari Pizzigoni.

*

Questa sera quarta rappresentazione dell'opera: *Linda di Chamounix*.

Tra il secondo e terzo atto verrà eseguito dalle signore C. Romel e M Manfredi e dai signori A. Parola, G. Tessari e A. Brondi il quintetto dell'atto secondo dell'opera *Lucia di Lammermoor*.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Per lesioni. — Odorico Giuseppe fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad anni 1 e giorni 15 di reclusione per lesioni. La Corte conferma.

Per truffa. — Zancan G. B. fu condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 17 di reclusione e lire 120 di multa per truffa.

La Corte conferma in contumacia.

Tribunale penale di Trieste

Friulano condannato. — Il Tribunale di Trieste ieri condannava il quindicenne Giuseppe Lunazzi di Palmanova alla pena del carcere duro per mesi 6 inasprito con un digiuno al mese ed al bando dall'Impero Austro Ungarico dopo espiata la pena.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 maggio 1903

RENDITA 5 %	103	66
» 4 ½ %	103	31
» 3 ½ %	99	43
» 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d'Italia	983	—
Ferrovie Meridionali	709	50
» Mediterranee	492	25
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	342	25
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	352	—
Città di Roma (4 % oro)	509	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » » 4 ½ %	521	25
» Cassa R. Milano 4 %	518	75
» » » 5 %	520	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	75
» Idem 4 ½ %	521	25
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	72
Austria (corone)	104	86
Pietroburgo (rubli)	264	75
Rumania (lei)	98	45
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	68

Valore medio dei titoli bancari e industriali nel mese d aprile 1903

TITOLI Azioni	PREZZO nominale	PREZZO di piazza
Banca di Udine	100.—	162.—
» popol. friul., Udine	100.—	165.—
» coop. udinese	25.—	37.50
» coop. catt Udine	20.—	25.—
» coop. Cividale	25.—	—.—
» coop., Codroipo	25.—	37.50
» mut. pop. coop., Latisana	50.—	73.25
» di Pordenone	250.—	420.—
» coop., S. Daniele	25.—	—.—
» carnica, Tolmezzo	60.—	98.97
Soc. ven. cost. ed eserc. ferr., Pad.	80.—	180.—
Tram cavalli, Udine	100.—	72.50
Cotonificio udinese	1000.—	1250.—
Cotonificio veneziano, Venezia	180.—	251.—
Filatura Makò, Cordenons	250.—	—.—
Ferriere di Udine e P. s. M.	500.—	—.—
Società illum. elett., S. Daniele	500.—	—.—
Fabb. zucchero, S. Giorgio Nog.	100.—	25.—
Fabb. zucchero ligure-sanvitese	200.—	—.—
Fabb. concimi, Pordenone	1000.—	1050.—
Fabb. concimi, Portogruaro	25.—	25.—
Espurgo pozzi neri, Udine	60.—	100.—
Cartiera di Moggio	350.—	—.—
Soc. friul. per l'ind. dei vimini Ud.	50.—	127.—

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1903.

Attivo.

Cassa contanti	L.	26,327.01
Mutui e prestiti	»	6,103,310.52
Buoni del Tesoro	»	—.—
Valori pubblici	»	7,259,578.89
Prestiti sopra pegno	»	20,300.—
Conti correnti con garanzia	»	277,0 9.31
Cambiali in portafoglio	»	2,056,312.20
Conti correnti diversi	»	1,604.97
Ratine interessi non scaduti	»	178,088.84
Mobili	»	7,661.07
Crediti diversi	»	83,134.96
Depositi a cauzione	»	22',9 0.
Depositi a custodia	»	2,036,845.11
Somma l'Attivo	L.	18,216,022.88
Spese dell'esercizio in corso	»	86,253 01
Totale	L.	18,252,276.89

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2¾ %	L.	2,702,168.44
Id. al portatore 3 %	»	10,144,797,24
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	886,373.11
Totale credito dei depositanti	L.	13,783,336,79
Interessi maturati sui depositi	»	136,086.59
Debiti diversi	»	27,098.46
Conto corrispondenti	»	18,452.93
Deposit. per depositi a cauzione	»	220,810.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,036,845.11
Somma il Passivo	L.	16,172,628.88
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	605,357.84
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1902	»	1,359,688.07
Utili dell'esercizio in corso	»	114,608.19
Somma a pareggio	L.	18,252,276.89

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . al 2 ¾ %
al portatore . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %;
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ½ %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie o ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 ½ %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 ¼ %;
a credito al 3 ¼ %;
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ¼ %.
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.0?
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.29	O. 16.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 8.25	10.05	O. 8.21	9.03
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 1? 37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 9.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.52

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6 55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8 —	18.25	19.45	18 10	19 25	— —